

IL GIORNO DELLA VERITÀ

Ideal Standard e Acc l'opposto destino finale



Nel Bellunese Le mobilitazioni dei sindacati

BELLUNO Si è chiuso fra azienda, sindacati, Regione e Ministero l'accordo per salvare Ideal Standard. Ma la produzione di Acc da oggi si ferma, lunedì vertice decisivo. alle pag. **14 e 15**

La speranza Stabilimento, impianti, marchio e ammortizzatori: cosa prevede il verbale che riapre i giochi

L'ALLARME

«Ideal Standard, dall'accordo grandi vantaggi a chi investirà»

Regioni e sindacati puntano sulla dote da 15 milioni per dare un futuro a Ceramica Dolomite

VENEZIA Ideal Standard, quello chiuso due sere fa fra azienda, sindacati, Regione e ministero dello Sviluppo economico, dopo l'intervento di Papa Francesco nell'udienza generale in Vaticano, è il migliore degli accordi possibili. Perché realizza le più ampie condizioni, con incentivi per 15 milioni di euro, a vantaggio di eventuali investitori interessati a reindustrializzare l'impianto di Borgo Valbelluna (Belluno), consentendo il paracadute di ampi ammortizzatori sociali, incentivi all'esodo volontario e affidando, già ieri, ad un advisor in carico alla multinazionale belga che a fine febbraio lascerà lo stabilimento il compito di selezionare le manifestazioni di interesse. Le quali, secondo indiscrezioni di più parti, già non mancherebbero, sia sullo stesso comparto della ceramica sanitaria, sia in settori differenti. Anche se, trattandosi di un dossier in cui è in gioco il futuro lavorativo di 441 addetti, i filtri di garanzia e di affidabilità saranno estremamente rigorosi.

I contenuti del documento sono stati descritti ieri, a Mestre, dall'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, il manager incaricato di Ideal Standard, Francesco Villani, e dai segretari di categoria di Cgil Cisl e Uil di Belluno. Comunque vada, il modo con cui si è giunti all'intesa e la grande collaborazione fra le parti fa dire alla Donazzan di essere «fiera dei sindacati. Non posso che esser orgogliosa di persone così attaccate alle proprie imprese, da sostituirsi a volte a chi forse non ha grandi idee di politica industriale». Con uno stimolo successivo. «Ora si scriva una norma nazionale - aggiunge - che, sulla falsariga dei contenuti di questo storico accordo, fissi i paletti per regolare l'uscita delle multinazionali dall'Italia». Un riconoscimento della qualità dell'intesa giunge an-

che dal ministro per i rapporti con il parlamento, Federico D'Inca, che di Borgo Valbelluna è originario: «È stata particolarmente preziosa la sinergia con la Regione e i sindacati, che hanno lavorato a lungo attraverso i tavoli tecnici per trovare una soluzione».

In prima battuta, tornando ai punti chiave dell'accordo firmato l'altra sera, c'è la disponibilità dell'azienda, che ha sede in Belgio ed è controllata da fondi americani e australiani, a cedere il sito anziché, come annunciato a fine ottobre, a chiuderlo tout court. Il passaggio sarà a «condizioni di favore», ossia a fronte del pagamento simbolico di un euro, e potrà passare al successore anche il marchio «Ceramica Dolomite», con stampi e macchine per la produzione. La proprietà consentirà anche «il ricorso all'ammortizzatore sociale per cessazione di attività» per tutte le maestranze per un anno, accollandosi la propria quota per tutti i dipendenti, e, come detto, ad ingaggiare una società di consulenza per «la ricerca e la valutazione di ipotesi e proposte di continuità produttiva e/o di reindustrializzazione», esaminando le manifestazioni di interesse «sotto il profilo della solidità del piano industriale e della capacità di assorbimento occupazionale».

Viene poi istituito un Tavolo di confronto rappresentato da Mise, ministero del Lavoro, Regione e sindacati, costantemente aggiornato sugli sviluppi. Ancora, potrà essere affidata all'eventuale acquirente, se rientrerà nello stesso settore, «la produzione in regime di subfornitura di un volume di prodotti, a partire da 150 mila pezzi annui per un periodo minimo di due anni, a prezzi di mercato, ed esattamente 25 mila piatti doccia, 70 mila vasi e bidet e 55 mila lavabi a marchio Ideal Standard».

La continuità produttiva sarà mantenuta fino al 28 febbraio 2022, con avvio della cassa integrazione straordinaria per un anno dal primo febbraio «con riduzione dell'attività produttiva al 50% nel primo mese e successivamente con sospensione a zero ore». Nel complesso è la «Dote di transizione» in beni materiali e immateriali a disposizione dell'eventuale acquirente industriale, per un valore massimo di 15 milioni di euro, che Ideal Standard mette a disposizione. Dall'inizio della Cigs e per i successivi tre mesi, sarà infine previsto un incentivo all'esodo individuale del valore medio di 34 mila euro per ciascun lavoratore.

«Non era affatto un risultato scontato - rileva Denise Casanova, segretaria generale della Filctem Cgil di Belluno - ma abbiamo mantenuto la promessa fatta ai lavoratori e questo ci impegnerà moltissimo da oggi in poi. In un momento storico in cui un po' tutti abbiamo sfiducia in tutti questo dimostra che se invece tutti credono in un progetto quel progetto può riuscire». «Quando si fa squadra i risultati si ottengono - converge anche il presidente della Regione, Luca Zaia - e ora non dimentichiamo l'altro nostro obiettivo, che è quello di trovare una via d'uscita anche per Acc».

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casanova
Mantenuta la promessa ai lavoratori. Ma garantire l'esito corretto ci impegnerà molto

Donazzan
Ora si scriva una norma nazionale sulle delocalizzazioni sulla falsariga dell'intesa